



La situazione congiunturale per l'industria manifatturiera trevigiana al 4 trimestre 2012

Dagli ultimi dati sulla congiuntura industriale a Treviso nel quarto trimestre 2012 emergono segnali contrastanti: le variazioni tendenziali annue della produzione e del fatturato permangono in negativo (entrambe al -3,6%, di fatto confermando, o di poco migliorando, la tendenza registrata nello scorso trimestre). Compare però un "rimbalzino" in alcune variazioni trimestrali: fisiologico dopo il periodo estivo, ma di entità non trascurabile, in tempi di crisi (+2,7% la produzione, +3,0% con riferimento al fatturato estero). La stabilizzazione della dinamica recessiva combinata con questo rimbalzino potrebbe indurre a sostenere che la crisi sia giunta al suo punto di minimo. Questo sostengono alcuni osservatori, guardando all'andamento della produzione industriale in area euro nel mese di dicembre, e ai lievissimi miglioramenti degli indicatori di fiducia, pur in un quadro di contrazione del Pil europeo superiore alle aspettative.

*“Dalle rilevazioni sul nostro territorio non si hanno tuttavia elementi comprovanti questo possibile scenario – commenta il **Presidente della Camera di Commercio Nicola Tognana** - almeno con riferimento al comparto manifatturiero. Dopo il primo ciclo recessivo (da settembre 2008 a settembre 2009), violento per intensità ma anche relativamente rapido nel risolversi grazie al rimbalzo del 2010, oggi ci troviamo in un secondo ciclo recessivo, figlio della medesima crisi, che sta fiaccando l'economia in modo più pervasivo e per più lungo tempo. Non si sono registrate le flessioni a due cifre del “primo botto”, almeno a livello aggregato: ma il ciclo ha di fatto iniziato a rallentare 24 mesi fa, per poi peggiorare decisamente dall'estate 2011, in concomitanza con le fibrillazioni internazionali sui debiti sovrani.”*

*“Nulla di nuovo si intravede peraltro – aggiunge **Tognana** - dalle previsioni per i primi tre mesi del 2013: i saldi tra giudizi di crescita e diminuzione restano tutti fortemente sbilanciati in negativo, come rilevato a settembre. Solo per la domanda estera la quota degli ottimisti passa dal 20% al 24%; al tempo stesso però la quota dei pessimisti passa dal 30% al 33%. Saldo negativo dunque anche per questo indicatore, e polarizzazione delle situazioni, tra chi va bene e chi va male. Il dramma resta la domanda interna: solo un 13% di imprese intercetta possibilità di crescita nel mercato nazionale; il 38% prevede stazionarietà; il 49% (un'azienda su due) mette in conto ulteriori flessioni. Questa è la priorità – lancia l'appello il Presidente - : nel rispetto dei vincoli di bilancio, sostenere in tutte le forme possibili la domanda interna, il potere d'acquisto delle persone così come gli investimenti.”*



L'analisi per indicatori

Produzione

Come già anticipato, l'industria manifatturiera trevigiana chiude il 2012 con una variazione tendenziale della produzione del -3,6%, in linea con il dato regionale, e in lieve miglioramento, se così si può dire, rispetto alla situazione di metà anno (-4,9%). Complice un "rimbalzino" del +2,7% rispetto al trimestre precedente. Limitate le differenze di performance tra settori: riescono a stare in zona stazionarietà l'alimentare e i macchinari industriali; maglia nera per il legno arredo (-4,6%).

Questa debolezza di fondo della produzione continua a riverberarsi sul grado di utilizzo degli impianti, che si mantiene in media attorno al 69%, come da tre trimestri a questa parte. Si ricorda che nel giugno 2011 il sistema produttivo era riuscito a riportarsi ad un grado di utilizzo degli impianti superiore al 75%. Anche l'occupazione viene segnalata in flessione del -2,1% su base annua.

Fatturato

Del -3,6% è anche la variazione tendenziale del fatturato, con un rimbalzino del +1,2% con riferimento al fatturato totale, che sale al +3,0% con riferimento al fatturato estero.

Per questo indicatore il dato tendenziale (+0,3%) sembra prefigurare una stabilizzazione dei livelli export ai risultati conseguiti nel 2011. Non si cresce, ma in un quadro di rallentamento complessivo della domanda mondiale, neppure si arretra. Vedremo se il dato campionario qui analizzato sarà confermato dai dati ISTAT (disponibili solo tra un mese e in forma provvisoria).

A livello di settori si segnala, ancora una volta, la *performance* negativa del legno arredo: -6,4% il fatturato totale: -3,3% il fatturato estero, dato che interrompe la serie di variazioni positive registrate dal settore sul fronte estero nei tre trimestri precedenti.

L'industria alimentare spunta sul fatturato estero un +3,2% a livello tendenziale (ma conosce la stazionarietà sul fatturato totale per effetto del calo dei consumi interni).

Nuovi ordinativi

Nessun rimbalzo trimestrale per la raccolta ordini dal mercato interno, che anzi accusa una flessione del -1%, portando così la variazione tendenziale annua al -5,2%.

Crescono invece del +3,7% gli ordini acquisti dall'estero rispetto al trimestre precedente. Stabile invece l'andamento tendenziale degli ordinativi esteri (+1%), che sembra così confermare quanto sopra evidenziato in merito al fatturato estero.

Anche l'industria alimentare inizia ad accusare flessioni sul fronte degli ordini interni (-1,4% la variazione tendenziale, -0,5% la congiunturale, nel trimestre delle feste natalizie); gli ordini esteri compensano, con un debole +1,5%.

Per tutto il 2012 il sistema moda ha conosciuto il segno negativo nella raccolta ordini dal mercato interno: la tendenziale annua si stabilizza attorno al -5%; compensa anche in questo caso la raccolta ordini dall'estero (+4,0%). Analoga divaricazione della raccolta ordini si registra per la carpenteria metallica (-5,1% dall'interno; +2,6% dall'estero).

Male il legno arredo: -6,9% la raccolta ordini dal mercato interno, -2,5% dai mercati esteri, su base tendenziale annua, con un accenno di recupero nell'ultimo trimestre (+2,5%).



Anche per l'industria dei macchinari è stata fiacca nell'anno la raccolta ordini: si rileva una contrazione del -5,6% dal mercato interno, ed una lieve crescita del +1,8% dall'estero, sostenuta in particolare da un guizzo del +4,8% registrato proprio nell'ultimo scorcio dell'anno.

La "lunghezza" del portafoglio ordini risale dai 35 giorni, in media, registrati nel terzo trimestre, agli attuali 41 giorni. Il settore che recupera maggiormente è quello dei macchinari: passa dai 63 giorni di settembre ai 75, riportandosi ai livelli di fine 2011. Recupera anche il legno arredo, che si riporta sui 30 giorni, dopo che nei due trimestri centrali dell'anno aveva navigato veramente a vista (23 e 25 giorni di produzione assicurati).

Le previsioni per il primo trimestre 2013

Le previsioni degli imprenditori trevigiani per il primo trimestre 2013 restano improntate alla negatività:

- **Produzione:** fatto 100 il totale giudizi rilasciati dalle imprese intervistate, quelli negativi restano a quota 46, come lo scorso trimestre, mentre quelli positivi si contraggono da 17 a 15 (per un saldo che passa da -29 a -31);
- **Fatturato:** situazione analoga alla produzione, con il saldo di giudizi che resta fermo a -27;
- **Domanda interna:** quasi 1 azienda su 2 ipotizza ancora flessioni per la domanda interna, con un sbilanciamento di giudizi a quota -36, come tre mesi fa;
- **Domanda estera:** il saldo negativo (-17) non risparmia neppure questo indicatore. Sono un po' di più le aziende che scommettono sulla crescita dell'export (dal 20 al 24 per cento); ma al tempo stesso aumentano anche le aziende che scontano una possibile contrazione (dal 30 al 33 per cento)
- **Occupazione:** il 76% degli imprenditori intervistati ritiene che resteranno stabili i livelli occupazionali, con uno sparuto 5% che non esclude un lieve aumento degli addetti; l'elemento di criticità è dato da un 20% di aziende che prevede, anche nei prossimi mesi, un'ulteriore contrazione degli organici.

NOTA TECNICA:

I dati qui commentati fanno riferimento all'indagine congiunturale "VenetoCongiuntura", coordinata da Unioncamere del Veneto. Sono dati che fanno riferimento, per la provincia di Treviso, ad un campione di quasi 500 aziende manifatturiere con più di 10 dipendenti, per un totale di 18.500 addetti.

Per informazioni

Ufficio Studi e Statistica

Camera di Commercio di Treviso

Tel. 0422 595239-209-222

e-mail statistica@tv.camcom.it